ANNO XXI. Giovedì, 12 Marzo 1868 N. 72

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a Domicilio e Provincia | L. 22 | L. 12 | L. 6 50 |
| Svizzera e Roma | » 36 | » 19 | » 10 » |
| Francia Austria e Germania | » 48 | » 25 | » 13 » |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 | » 32 | » 17 » |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) | » 82 | » 42 | » 22 » |

*Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.*

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra da *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'annunzi sui giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 11 marzo

## L'INCHIESTA SUL CORSO FORZATO

I.

La Camera dei deputati ha terminata la lunga discussione intorno al corso forzato coll'adozione d'un ordine del giorno, inteso a non compromettere alcuna quistione ed a rischiararne molte.

L'ordine del giorno stabilisce: 1° che la proposta di legge per procurare all'erario i mezzi necessari ad estinguere il debito verso la Banca ed a togliere il corso coattivo abbia ad esser presentata come complemento indispensabile de' provvedimenti di finanza diretti a restaurare le condizioni del bilancio; 2° che frattanto sia nominata una Giunta perchè faccia un'inchiesta sulla circolazione fiduciaria, sui rapporti delle Banche col governo e sugli altri fatti che stimerà opportuni al doppio scopo della riduzione interinale e della cessazione definitiva del corso forzoso.

L'ordine logico delle idee e de' fatti avrebbe richiesto che la seconda proposizione dell'ordine del giorno fosse la prima, perocchè, come si può esprimere la fiducia che il ministero sia per presentare una proposta di legge per la cessazione del corso coatto, mentre si nomina una Giunta a cui è dato l'incarico di prendere cognizione de' fatti che con esso hanno attinenza? E se la Giunta parlamentare riuscisse alla conclusione che il corso forzato non si possa togliere nelle condizioni presenti della finanza e del credito, e che il ritorno alla libera circolazione non sia sperabile che dopo migliorato lo stato del tesoro e dell'economia nazionale, come potrebbe il governo arrischiarsi a presentare un progetto di legge che fosse in contraddizione coi risultamenti dell'inchiesta?

Questo pericolo è però evitato, dacchè venne stabilito che lo schema di legge pel ritiro del corso forzato abbia ad essere il complemento degli altri provvedimenti di finanza; che è quanto dire essere la maggioranza della Camera di parere che debbansi innanzi tratto votare le leggi d'imposta ed introdurre nel bilancio le economie di cui è suscettibile, per avviarsi, colla ristorazione del credito, al ristabilimento della circolazione metallica.

Questo fu il cammino seguito da tutti gli Stati, i quali, costretti dalla necessità ad ammettere il corso forzato, vollero presto liberarsene; questo è il cammino additato all'Italia dalla riflessione e dall'esperienza.

Le cause che indussero il governo a stabilire col decreto del 1° maggio 1866 il corso forzato, sono esse rimosse? La crisi che imperversava in Italia è essa stata vinta in questi due anni, ne' quali gli scambi non hanno di certo potuto avvantaggiarsi e le condizioni della finanza non hanno potuto migliorare?

Non fu solo l'appressarsi della guerra che rese inevitabile il corso forzato, fu altresì il restringersi del credito, il diminuire della riserva delle Banche, il propagarsi della sfiducia. E questi mali non sono venuti meno; si sono anzi aggravati, come lo provano e il listino della Borsa e la situazione del tesoro e le dichiarazioni del ministro della finanza.

Non si comprende per quale associazione d'idee si sia nella Camera fatto dipendere il corso forzato dal monopolio della Banca. L'on. Torrigiani è andato tant'oltre da credersi in diritto di evocare in suo aiuto l'autorità del conte di Cavour in favore della libertà delle Banche. Nella speranza che i lettori dell'*Opinione* ricordino ancora la controversia sorta coll'onor. Torrigiani rispetto a questo arduo problema, stimiamo bastino poche parole a mettere in chiaro come il concetto del conte di Cavour fosse male compreso.

Perchè il conte di Cavour ha nell'anno 1853 presentato uno schema di legge per le istituzioni di credito agrario, facendolo precedere da alcune considerazioni conformi a' suoi principii liberali, non ne deriva punto ch'egli avesse delle Banche d'emissione le idee che all'on. Torrigiani piacque di attribuirgli.

Il conte di Cavour aveva tutte le qualità dello statista pratico. Non ha mai sacrificata la realtà alle teorie anche più da lui caldeggiate, giammai un bene presente a problematici vantaggi dell'avvenire. Non essendovi nel Piemonte delle istituzioni di credito agrario, era ragionevole che si pensasse di introdurvele, con una legge che determinasse le norme pei capitali e banchieri che volessero riunire a questo scopo le loro forze. Ma il conte di Cavour che presentava codesta legge al Parlamento, ne ha mai preparata una simigliante per le Banche d'emissione? Neppur per sogno, e la ragione ne è evidente. Ci era già una Banca d'emissione, il terreno era occupato, e sebbene essa non avesse, come non ha, alcun privilegio e monopolio di diritto, tuttavia il conte di Cavour comprendeva che non era il caso di fare una specie di programma per l'istituzione di Banche d'emissione, e che una Banca potente era non che utile, necessaria allo Stato sì allora che in seguito pei disegni politici che già veniva maturando. Si può anzi affermare che si fu lui che spinse la Banca ad operazioni alle quali avrebbe dovuto e dovrebbe rimanersi estranea, come la partecipazione agli imprestiti governativi, che la costringeva a restringer i suoi sussidii al commercio intanto che vincolava di troppo le sorti di lei al credito dello Stato ed alle oscillazioni della Borsa. Ma questo male, che il conte di Cavour non poteva disconoscere, parvegli sempre ben lieve in confronto dei profitti che egli si riprometteva dalla Banca e pel commercio e pel Governo, e quando nel 1859 la bandiera nazionale passava gloriosa il Ticino, lo valicava pur la Banca che il conte di Cavour mandava dietro alla nuova amministrazione.

È adunque una verità indiscutibile, attestata sì da' discorsi che dagli atti del conte di Cavour, che la quistione della libertà delle Banche d'emissione, era, a suo avviso, oziosa e superflua, da che v'era una Banca, della quale il governo doveva trarre partito ed era aperta la via all'istituzione di altre.

Il conte di Cavour era inoltre d'avviso che il corso forzato fosse un male talora inevitabile, ma che a renderlo più grave potesse contribuire la moltiplicità delle Banche. E ciò ne sembra tanto giusto che ci parrebbe assai pericoloso il corso forzato in un paese che avesse molte Banche locali, indipendenti, autonome, ed, avversari della carta governativa, noi crederemmo che in tal caso sarebbe preferibile, per quanto la facoltà di fabbricar biglietti in luogo di moneta, accordata allo Stato, sia perniciosa e cagione inevitabile di infiniti guai.

Esposte con precisione le idee del conte di Cavour in fatto di Banche, è necessario di dissipare qualche altro errore, innanzi d'addentrarci nella quistione del corso forzato e de' mezzi di abolirlo. Le Banche di emissione non si hanno da confondere con le Banche che adempiono solo l'ufficio di ricever depositi e di scontare cambiali; ma a' nostri tempi non si può più dare alle Banche d'emissione l'importanza che avevano molti anni addietro. La facoltà di mettere in circolazione dei biglietti, se è ancora importante, non è però più come pel passato. E per convincersene non si ha che a confrontare lo sviluppo del commercio interno e degli scambi internazionali, l'estensione delle strade ferrate ed i loro prodotti, l'espansione del credito da venti anni a questa parte, coll'emissione delle principali Banche d'Europa e d'America. Ben lungi che la circolazione de' biglietti aumentasse in proporzione degli affari e degl'interessi industriali, si può dire che rimase stazionaria. L'abbondante produzione d'oro ha contribuito a restringere la circolazione de' biglietti, ma più di tutto ci hanno contribuito i perfezionamenti introdotti negli stabilimenti di credito; i trapassi de' conti, i mandati ad ordine ed altre agevolezze che rendono meno necessario l'uso del biglietto e della moneta.

Il *Bankers' Clearing House* di Londra salda ogni settimana dei conti per 55 a 60 milioni di lire sterline, corrispondenti a 1375 e 1500 milioni di lire italiane, ricorrendo a pochissima moneta o biglietti. Le riserve metalliche delle Banche sono ora copiose e la Banca di Francia ci presenta questo strano fenomeno di una circolazione di biglietti per 1199 milioni, contro una riserva metallica di 1132 milioni e 62 milioni prestati sopra deposito di verghe d'oro. Si attribuisce questo accumularsi di danaro all'atonia commerciale ed alla diffidenza prodotta dagli straordinari armamenti, e non si può niegare che queste cause non ci influiscano, ma non si deve d'altra parte dimenticare che la Francia ha dovuto comperare all'estero nell'anno scorso grandi quantità di cereali e di bestiame, e che se il suo mercato è ciò non di meno così fornito di danaro, deriva dall'essere essa diventata il gran serbatorio di metalli preziosi d'Europa, a cui convengono pure molte somme da paesi ove ci è il corso forzato, e dal non voler più mischiarsi in imprese all'estero per le molte delusioni e perdite incontrate negli ultimi anni.

Queste considerazioni valgono, secondo noi, a convincere sempre più come alla quistione della libertà delle Banche siasi in Italia attribuita una rilevanza più grande che non comportino le condizioni presenti del credito pubblico e commerciale e le funzioni delle Banche stesse, e come, contro l'evidenza de'fatti, si voglia far dipendere dal monopolio della Banca nazionale, l'introduzione e la durata del corso forzato. In Italia si è discusso molto sulla libertà delle Banche e si è fatto assai poco. Quante domande furono presentate per l'istituzione di Banche di circolazione? Niuna. Almeno si fossero stabilite Casse di sconto, mediatrici fra il piccolo commercio e la Banca, che rendono ovunque notevoli servigi; ma per andar in traccia di una libertà teoretica si trascurarono i vantaggi pratici, e Napoli e Palermo e Ancona e Bologna e Bari e molte altre città commerciali aspettano ancora che si radunino capitali per recare al traffico ed all'industria loro quei sussidi che da que' modesti istituti di credito si possono attendere.

I contrasti sorti nella Camera rispetto alla posizione della Banca nazionale non furono senza grande influenza sui portamenti della Banca e sui suoi sempre più intimi rapporti col governo.

L'inesperienza che domina ancora rispetto alle funzioni del credito, fa sospettare a molti che una Banca, costituita con un forte capitale, possa diventare un'istituzione partigiana, una potenza politica. Questo sospetto non si spiega che coll'assenza completa di pratica esperienza. La Banca d'Inghilterra ha forse avuto verso il governo inglese due pesi e due misure secondo che il ministero era *whig* o *tory*? E la Banca di Francia si è mai comportata verso la monarchia di luglio altrimenti che verso il governo della ristorazione e verso il secondo impero altrimenti che verso la repubblica del 1848?

I timori che una Banca possa diventar possente e partigiana sono chimerici, a meno che il paese non sia caduto nelle mani d'un governo debole e d'un'assemblea corrotta; ma non sono chimerici i pericoli che derivano dall'incertezza in cui si può trovar una Banca rispetto al suo avvenire, pei contrasti che sorgono intorno alla sua posizione legale. Una Banca, a cui si dice che la sua esistenza si deve rispettare, ma che non è riconosciuta dalla legge, si trova fatalmente costretta a stringersi viepiù al potere esecutivo, qualunque siano gli uomini che sono al timone dello Stato. Non ci saranno più nè leggi nè statuti, che valgano ad assicurare la Banca ed il paese dal pericolo di arbitrii e di violazioni.

L'on. Rattazzi si è difeso nella Camera dalla taccia di aver dato alla Banca dei *vaglia del Tesoro* in luogo di danaro, per rifornir la sua riserva, ma non ha detto nulla dell'operazione stessa de' cento milioni. Siffatta operazione non si poteva difendere, perchè contraria agli statuti della Banca, perchè non era un'anticipazione ordinaria, perchè il governo era autorizzato di alienare le obbligazioni, non di darle in deposito alla Banca per riceverne cento milioni. La legge inglese vieta alla Banca di dare anticipazioni al governo, sotto pena di forte multa; essa non fa eccezione che pei *Buoni di deficenza*, che la Banca stessa sconta, avendo essa il servizio del tesoro, e si tratta di anticipazioni fatte per pochi giorni. Questa restrizione savia ed opportuna, è un freno al ministero ed una guarentigia delle patrie istituzioni. E noi possiamo ben aggiungere che l'anticipazione de' cento milioni stipulata colla convenzione del 9 ottobre scorso fra la Banca nazionale e l'on. Rattazzi fu atto non consentito dal testo nè dalla ragione delle leggi, ed una delle cagioni delle difficoltà che s'incontrano a restringer la circolazione de' biglietti e ad avviarci alla cessazione del corso forzato.

## QUISTIONE D'ORIENTE

Si legge nel *Morning Herald* del 7:

È cosa facile esagerare una verità in modo che assuma le proporzioni d'una menzogna. È ad un procedere di questo genere cui siamo debitori dell'assordante notizia che, in mancanza di altre più interessanti, è stata pubblicata da certi organi della stampa indipendente parigina, e che taluno dei nostri giornali ha compiacentemente ripetuta.

Ci s'informa gravemente essere stata conchiusa un'alleanza offensiva e difensiva fra l'Inghilterra, la Francia e l'Austria; che si tratta di provvedere a certe eventualità possibili in Oriente, e che si nutre il disegno di contrarre un'altra alleanza fra i governi di Russia, Prussia e degli Stati Uniti. Coloro che fanno circolare queste voci vogliono con ciò evidentemente far intendere che una guerra generale è imminente; una guerra, la quale avendo per punto di partenza o per iscusa la quistione d'Oriente, porrà sotto le armi non solo l'Europa, ma il mondo tutto, drizzando in campi ostili, bilanciati in modo accorto e quasi matematicamente, gli eserciti e le marine delle sei grandi potenze. Non sarebbe possibile immaginare una notizia falsa più assurda e ridicola, e si dura fatica a credere che un giornale liberale abbia su di ciò fondato un atto d'accusa contro il governo inglese, e se ne sia autorizzato per provocare con accanimento l'espulsione dei *tories* dal potere. Questo racconto che si fa d'un'alleanza è affatto falso, ma non è difficile di scoprirne l'origine, ed i piccoli espedienti adoperati per gonfiare questa enorme bolla di sapone. L'impero turco tutto, in Europa, è in fermento. Esso non è soddisfatto della sua condizione attuale di crisalide, nè della sua lenta e graduale trasformazione in un gruppo di Stati più o meno indipendenti.

Le popolazioni della Rumenia, della Serbia, della Bulgaria e del Montenegro nutrono ambizioni che probabilmente non saranno soddisfatte finchè saranno abbandonate a sè stesse nella loro lotta contro la Porta, anche se si armassero sino ai denti e si ribellassero simultaneamente.

V'è in Europa una potenza che non soltanto è sospetta di simpatia verso nazionalità cristiane; ma si sa essere loro simpatica e desiderare il loro completo trionfo. Dippiù, si accusa il governo russo, non sappiamo se a torto od a ragione, di avere l'intenzione d'intervenire attivamente nella prossima lotta, e ciò nell'interesse dei suoi correligionari. L'agitazione che regna in tutto l'Oriente è una fonte di disagi e d'inquietudini; ma i progetti della Russia sono considerati come un maggior pericolo per la pace europea. Ed infatti, ci si minaccia di veder rinnovata la guerra di Crimea in proporzioni gigantesche.

Per coloro che provano il bisogno di anticipare gli avvenimenti e che desiderano apprezzare l'esito probabile d'una tale guerra, è d'una necessità assoluta il dividere le grandi potenze interessate nella quistione in due fazioni contrarie e contrabbilanciandosi in modo quasi uguale; poichè, se è evidente, al principio della discussione, che una parte è più potente dell'altra, è pure chiaro che non vi sarà affatto guerra. Era dunque assolutamente necessario pel fabbricatore di queste voci allarmanti che la Prussia e gli Stati Uniti fossero immischiati nell'affare. Il solo fondamento alla notizia d'un'alleanza fra l'Inghilterra, la Francia e l'Austria, è il fatto bastantemente noto dell'accordo in cui esse si trovano rispetto alla quistione d'Oriente. Non si potrebbe dubitare che in certe eventualità estreme, questo simpatia non le spingesse a cooperare attivamente.

La cognizione di questo fatto basta per rendere molto improbabile il ritorno degli eccessi che cagionarono la guerra di Crimea. Non bisogna supporre che i governi, come i sudditi di queste tre potenze cristiane, non nutrano simpatia pei loro correligionari in Oriente. È nel loro interesse quanto in quello della Turchia e forse di più, dissuadere le popolazioni dal sollevarsi imprudentemente e di provocare rivoluzioni senz'altro risultato che il rinnovamento degli orrori dell'insurrezione cretese. Però, se tale catastrofe dovesse accadere, supponendo che si limitasse alle provincie turche, non vi sarebbe che poca speranza di vedere i tre governi andare d'accordo per intervenire unitamente, ovvero sul modo con cui dovrebbe aver luogo quest'intervento.

La sola cosa che potrebbe unirli sarebbe il pericolo imminente che minacciasse al cuore l'impero turco, la marcia d'un esercito russo attraverso il Balcano, la partenza d'una flotta russa pei Dardanelli.

L'*entente* cordiale fra le tre potenze occidentali è un ostacolo che si oppone bastantamente ad atti di questo genere, anche se fossero mai progettati dagli uomini di Stato di Pietroburgo.

Un'alleanza non potrebbe recare nessun utile e potrebbe fare molto male. Noi non possiamo naturalmente lasciare ad un'altra potenza la cura di dirci quando avrà luogo l'intervento in Oriente, ovvero se dobbiamo considerare come una provocazione alla guerra l'intervento per parte della Russia.

In materie tanto delicate, bisogna lasciarci la nostra libertà d'azione.

Noi speriamo che non sorgerà nessun'occasione per farci uscire dal pacifico dominio della diplomazia. Le assicurazioni del governo russo sono per lo meno autorevoli quanto le asserzioni dei giornalisti parigini. Tentare in questo momento di eccitare un'insurrezione generale in Europa, allorchè la Francia è disposta ad irritarsi, allorchè l'Austria è allarmata, infine, allorquando l'opinione pubblica è commossa tanto profondamente dovunque, ciò sarebbe contrario alla politica ed agl'interessi della Russia in modo, che crediamo i suoi uomini di Stato troppo accorti per rendersi colpevoli di un simile passo falso. L'assurdità di una tale alleanza diviene ancora più evidente allorchè riflettiamo che, secondo questa voce singolare, noi saremmo non solo costretti d'intervenire in Oriente o di fare la guerra alla Russia, dietro alla Francia ed all'Austria, spinti dal loro umore bellicoso, ma anche di batterci colla Prussia, persino cogli Stati Uniti dell'America! No, non vi è l'ombra di prova di nessun'alleanza nè d'un accordo della Russia e della Prussia sulla questione d'Oriente. La Prussia non ha nessun interesse in Oriente, e dopo gli splendidi successi ottenuti, essa ha d'uopo di riposo. La Russia non può certamente offrirle un'esca tanto forte da farle mettere in pericolo tutto ciò che ha guadagnato, ed in una guerra che non può valerle nè onore nè utile. Ma i nostri amici, la *Liberté* di Parigi ed il *Daily-News* di Londra, sfiorano un po' troppo i limiti della licenza permessa in materia burlesca, allorchè ci vengono a dire gravemente che anche l'America si è alleata colla Prussia e la Russia. Gli americani non hanno forse di che occuparsi bastantemente sul loro continente senza immischiarsi d'un affare nel quale essi possono arrischiare di rovinare il loro paese, e che non li riguarda maggiormente di qualche eredità in litigio nel mondo della luna? « *Que diable iraient-ils faire dans cette galère?* »

## I DOCUMENTI LA VARENNE

A proposito dei documenti pubblicati dal *Pays* e che noi abbiamo creduto inutile di riprodurre dopo l'elenco che ne avevamo dato togliendolo dalla *Situation*, si legge nel *Journal des Débats* del 9:

Infine fu consegnata alla pubblica curiosità quella celebre raccolta che doveva disonorare per sempre la stampa indipendente.

Che cosa vi abbiamo noi scorto? Quale è il solo fra i giornalisti che sia accusato e convinto da uno di quei documenti (seppure anche questo non è falsificato come gli altri) di aver ricevuto danaro? È un giornalista ufficioso il quale vende un giornale sconosciuto. Certamente non è poi un gran male chiedere nastre e placche. Però da chi è firmata la sola dimanda di croci che troviamo in questo *sesto pacco* ormai memorabile? Da un altro giornalista ufficioso, che desidera arricchire la sua celebre collezione. Ma che cosa hanno dunque che fare in questo conflitto i giornali posti in causa? Essi sono citati tutti e sei in una frase d'altronde inoffensiva, e questa stessa frase, quantunque insignificante per se stessa, costituisce il falso più volgare, poichè si dice ch'essa è contenuta in una lettera del sig. Crispi in data del 1860, e vi si cita due giornali che furono creati molti anni dopo. Ora, non si ha neppure la risorsa di attribuire questo errore di data ad un errore di stampa; la lettera è in data di Palermo; se il signor Crispi era a Palermo il 23 luglio 1860, al momento in cui Garibaldi rapiva la Sicilia al re di Napoli, egli non vi era più durante gli ultimi anni, durante i quali soltanto avrebbe potuto far menzione della *Liberté* e dell'*Avenir National*. Su chi dunque ricade la responsabilità di questo falso rozzo, mostruoso? Una lettera del signor di Kervéguen pubblicata ieri, assieme alla pretesa lettera del signor Crispi, afferma che, fra i sei giornali no-

minati in quel documento, quattro lo sono per errore, ma che « l'errore non si trova altro che sul documento in cui sono menzionati, » e che sono d'altronde citati in diversi documenti dell'incartamento La Varenne.

Quest'oggi riceviamo col mezzo d'usciere una dichiarazione del signor di Kervéguen d'un carattere affatto differente. Vi rimandiamo i nostri lettori. Si si smarrisce in questo diluvio di falsi e di smentite. Noi sapevamo bene che il solo pericolo per noi era di dover difenderci contro documenti fabbricati; ma non avremmo mai supposto che i falsari potrebbero essere tanto scioccamente inesperti. Il *Pays*, durante questo triste conflitto, è riuscito a vendere ogni sera qualche numero di più, ma ad onta di questa vendita straordinaria nessuno potrà intitolare la commedia che rappresentò: *L'onore ed il danaro.* Chiediamo scusa ai nostri lettori di averli trattenuti sì a lungo di questo vergognoso affare. Parliamo ora di cose e di persone più degne dell'attenzione di gente onesta.

L'intimazione a cui allude il *Journal des Débats* è stata indirizzata per mezzo d'usciere al *Pays*. Con essa, il signor Kervéguen vieta al signor Di Cassagnac di nominare nella pubblicazione dei documenti i seguenti giornali: la *Liberté*, il *Journal des Débats*, la *Revue des Deux Mondes* e l'*Avenir National*, essendosi assicurato che questi giornali non erano menzionati nelle carte da lui trasmesse al *Pays*. Ma il signor Granier di Cassagnac dichiarò di non voler tener conto di questa intimazione e di riferirsene alle prime dichiarazioni del signor Kervéguen.

Il *Pays*, a proposito dei documenti La Varenne, ha pure ricevuta la seguente lettera dal cav. Nigra, ministro d'Italia a Parigi:

*Parigi*, 8 *marzo* 1868.

Signor Direttore,

Nel numero d'oggi del giornale il *Pays* si trova inserito il seguente documento:

« Torino, 22 .... 1864. *Il signor Nigra a Carlo di La Varenne.* Ecco i 2,000 franchi e la fotografia che mi avete chiesti. Firmato: Nigra. »

Dichiaro che non ho scritto una lettera siffatta. Non ho mai inviato al signor di La Varenne danaro, nè fotografie.

La prego di inserire queste righe nel prossimo numero del suo giornale.

Gradisca, signor Direttore, l'espressione dei miei distinti sentimenti.

NIGRA.

## CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE E DEL REICHSTAG

Si legge nella *Corr. de Berlin* del 7:

Il cancelliere della Confederazione, il signor conte di Bismarck, presentò a S. M. il re di Prussia una relazione contenente i fatti seguenti:

« L'ingrandimento dello Zollverein al nord, i trattati di commercio e doganali da firmarsi coll'Austria, e le tariffe da stabilirsi esigono una pronta convocazione del Parlamento doganale. Dal canto suo, il *Reichstag*, nella sua ultima sessione, dimostrò il desiderio di non essere convocato in autunno. Si deve tener conto di questo desiderio, tanto più in quanto che dei progetti di legge importantissimi saranno sottoposti a questa assemblea.

« Dopo essersi chiesto quale di questi due corpi dovrebb'essere convocato per primo, Sua Maestà, guidato dal desiderio di costituire definitivamente tutt'i rami dell'amministrazione comune, aveva convocato pel 2 marzo il Consiglio federale dello Zollverein e pel 20 dello stesso mese il Parlamento doganale; ma essendo che le elezioni per questo Parlamento erano state fissate nella parte meridionale dell'Assia pel 19, e nel Wurtemberg pel 24 dello stesso mese, ne segue che quest'assemblea dovrebbe riunirsi senza la partecipazione dei deputati di questi due ultimi paesi ovvero essere rimandata al mese di aprile.

« Per quanto spiacevole sia il ritardo cagionato alla riunione di questo corpo stante la lentezza adoperata nel procedere alle elezioni, importa moltissimo che la nuova istituzione non funzioni senza la partecipazione di tutti gl'interessati. Il cancelliere federale propone dunque al re di aggiornare la riunione del Parlamento doganale e di impiegare il tempo rimasto libero ad una sessione del *Reichstag.* »

In seguito a questo rapporto, Sua Maestà emise un'ordinanza che convoca a Berlino, pel 7 marzo, il Consiglio federale, e pel 23 dello stesso mese il *Reichstag* della Germania del Nord.

# NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Roma, 3 marzo, all'*Univers*:

« Il concistoro avrà luogo venerdì, 13 marzo, il Papa pronunzierà un'allocuzione e proporrà Monsignor Luciano Bonaparte per la porpora romana prima di chiudere quell'allocuzione, per modo che il nuovo cardinale verrà creato separatamente e prima degli altri che sono i monsignori: Ferrieri, nunzio a Lisbona; Gonella, vescovo di Viterbo e Toscanella; Barili, nunzio a Madrid; Berardi, arcivescovo di Nicea, sotto segretario di stato; Moreno assessore del Santo Uffizio; Borromeo-Arese, maggiordomo di palazzo; e Capalti segretario della Congregazione della Propaganda.

« Monsignor Bonaparte non verrà promosso come cardinale francese, ma come cardinale romano. Dovrà dunque stabilirsi a Roma, e non potrà allontanarsene senza il permesso del Santo Padre. Per la stessa ragione riceverà il berretto cardinalizio dalle mani del Papa e non da quelle dell'imperatore. È noto che dopo l'annessione di Savoia e Nizza, la Francia ha sei cardinali; monsignor Bonaparte diventando cardinale romano, rimane ancora a darsi il cappello lasciato vacante dal cardinale Gousset.

« Monsignor Bonaparte è qui giunto sabato a sera, e l'indomani disse messa alla Minerva. Egli prenderà il titolo cardinalizio della chiesa della *Pace*. Si fanno intorno a ciò molti commenti. Questo titolo è un buon presagio? Oppure la nuova Eminenza n'è insignita per contrasto? »

Leggiamo nella *France* del 9:

« È noto che l'art. 4 del trattato dell'8 dicembre 1862, relativo alla valle di Dappes, stabiliva che il governo francese dovesse costruire una strada in quel paese. Scrivono da Basilea che quest'obbligo non essendo ancora stato adempito, il Consiglio federale ha incaricato il ministro svizzero a Parigi di far dei richiami presso il governo francese affinchè eseguisca il trattato.

« Crediamo di sapere che quest'affare, che d'altronde non poteva dar luogo ad alcuna difficoltà, è stato regolato. »

Scrivono da Lussemburgo alla stessa *France* che la questione dell'annessione della strada ferrata lussemburghese alla strada ferrata dell'Est, che minacciava di diventare un incidente politico, riceverà fra breve una soluzione all'amichevole. La Società delle strade ferrate dell'Est ha convocata un'assemblea generale per deliberare intorno al prolungamento del presente trattato colla strada ferrata di Guglielmo-Lussemburgo. Il prolungamento verrebbe fatto per altri 50 anni.

Leggiamo in data del 9 nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il Gran Consiglio di Berna, nella sua tornata del 5, dopo una nuova amplissima discussione, ha adottato con voti 134 contro 50, nella primitiva sua forma, la legge che vieta agli addetti alle corporazioni religiose l'impartire l'istruzione primaria nel Cantone. »

Secondo l'*Abendpost* di Vienna, avendo il Santo Padre chiesto una precisa indicazione delle disposizioni del Concordato che il governo austriaco desidera di modificare, il cancelliere di Stato, signor Di Beust, avrebbe inviato al ministro austriaco a Roma una *memoria* fatta dal ministro dei culti ed approvata dal Consiglio dei ministri. Il rappresentante austriaco nella città eterna sarebbe incaricato di presentare questa *memoria* al cardinale Antonelli.

La Camera dei deputati di Vienna, nella sua seduta del 5 corrente, ha adottato l'articolo 1° del progetto per la soppressione delle leggi contro l'usura, così concepito: « Le restrizioni legali, che limitavano fino ad ora il tasso dell'interesse nei contratti, cessano d'essere in vigore. »

Il giornale ungherese l'*Hirnoeck* in un suo articolo insiste affinchè la Dieta ungherese fissi a Kossuth un termine per rientrare in patria e rispettare le leggi del regno, oppure per impegnarsi per iscritto ad osservare le leggi stesse. Se Kossuth rifiuta, e in questo modo si dichiara nemico del proprio paese, il citato giornale vuole che la Dieta determini la condotta da tenersi rispetto a coloro che si servono del nome di Kossuth per agitare l'opinione pubblica.

Leggesi nella *Gazzetta della Croce* del 7:

« Gli agenti di re Giorgio nell'Annover non si sono limitati ad arruolare uomini per la legione formata all'estero e ad organizzare la dimostrazione di Hietzing; essi posero pure in circolazione in diverse parti della provincia petizioni per le quali raccolsero firme, e che sono destinate all'imperatore Napoleone stesso, invitandolo a liberare l'Annover.

« Questa petizione, a quanto si dica, sarebbe stata portata a Parigi da uno dei fidi seguaci di re Giorgio, il consigliere Meding, ma l'imperatore Napoleone avrebbe rifiutato di accettarla. »

Lo *Staatsanzeiger* di Stoccarda del 7 smentisce l'asserzione di alcuni giornali che il generale prussiano Fliess debba essere nominato comandante d'un corpo dell'esercito vurtemberghese.

Il ministro danese della guerra ha chiesto al Folketing un credito di 1,200,000 *rixdales*, che dev'essere destinato a provvedimenti militari. Un credito di 685,000 *rixdales* verrà chiesto l'anno venturo per lo stesso oggetto.

Togliamo dal *Tagblatt* il seguente telegramma:

« Pietroburgo, 6 marzo. — È stato elaborato un nuovo statuto per la Polonia che viene in questo momento esaminato dall'imperatore e verrà poi sottoposto al Senato. Questo statuto sorprenderà per certe concessioni che contiene, sebbene il partito influente che insisteva pel ristabilimento dell'autonomia, non sia interamente riuscito nel proprio intento. »

Scrivono all'*Est* da Costantinopoli che la Porta ha il progetto d'inviare in Europa il gran visir Alì-bascià, coll'incarico di far conoscere personalmente ai gabinetti delle grandi potenze la situazione dell'isola di Creta e i provvedimenti presi dal governo turco per ristabilirvi la quiete. Alì-bascià incomincierebbe il suo giro recandosi in Francia.

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio da Nuova-York, 8 marzo:

« Nel Messico fu scoperta una trama, la quale aveva per iscopo l'assassinio di Juarez. »

*(Corrispondenza finanziaria)*

PARIGI, 8 *marzo*. — I corsi non subirono notevoli variazioni nella scorsa settimana, nulla essendo avvenuto in politica di veramente importante. La dichiarazione pacifica del signor Rouher contribuì grandemente a mantener fermi i corsi, ed anche la situazione politica in Oriente, situazione che migliora ogni giorno, esercitò un'influenza benefica. Tutti sono convinti che per ora la Russia fa sforzi sinceri per calmare l'agitazione che aveva suscitata nei Principati danubiani quando credeva facile il compimento de'suoi progetti.

Malgrado l'avvicinarsi dell'imprestito, il 3 per cento è solido e vi sono perfino alcuni che sembrano fare assegnamento sovra un rialzo di questo valore.

Le azioni delle strade ferrate approfittano dei capitali che cercano collocamento, quasi quanto le obbligazioni. Sono questi i valori più ricercati dai capitalisti.

Dal corso di 170 fr. il Credito mobiliare è salito a 245 fr. Questa cifra moltiplicata per 240,000 azioni fa presumere un attivo netto per gli azionisti. Gli amministratori del Credito mobiliare potranno rendere migliori le condizioni del portafogli col concorso dello Stato e del municipio. Essi potranno anche render migliori le condizioni dell'Immobiliare promovendo qualche equa soluzione in favore degli azionisti e dei possessori di obbligazioni, ma nulla di più.

Il bilancio della Banca di Francia continua a dare, dal punto di vista commerciale, dei cattivi risultati. Il portafogli è diminuito ancora di 7 milioni. Convien dire, però, che dai distretti manifatturieri francesi giunge notizia che alcuni opifici che erano rimasti chiusi durante tutto l'inverno, incominciano a riaprirsi. Gli ultimi dividendi distribuiti dalla Banca di Francia promossero la vendita di alcuni titoli. Il deprezzamento che ne risultò, sparirà fra breve, non appena gli affari avranno richiamato gli sconti.

Il mercato delle obbligazioni messicane è assai fermo. Il parere del Consiglio di Stato su quest'affare è aspettato con impazienza, e tutti sono persuasi che sarà favorevole. Siamo pur lieti di sapere che il governo francese prende a cuore gl'interessi dei possessori delle obbligazioni tunisine.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 16 febbraio con il quale il comizio agrario del distretto di Caprino Veronese, provincia di Verona, è legalmente costituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 16 febbraio con il quale è approvato il ruolo normale degli impiegati e serventi del Grand'Archivio di Napoli, annesso al decreto medesimo.

3. La notizia che il marchese Salvatore Pes di Villamarina, prefetto della provincia di Milano, fu, con regio decreto del 13 scorso febbraio, dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quella pensione di riposo che gli può spettare a norma di legge.

4. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5. Una disposizione relativa ad uno scrivano di prima classe nel corpo d'intendenza militare.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

### TORNATA DELL'11 MARZO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta alle 1 1[2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito dello svolgimento di una proposta di legge del deputato Alvisi per istabilire una tassa di famiglia in sostituzione di quella del macinato.

Interpellanza del deputato Ricciardi ai ministri degli esteri e di agricoltura e commercio intorno ai richiami degli azionisti francesi del canale Cavour.

*Discussione del progetto di legge per il* Dazio di macinazione dei cereali.

Si procede all'appello nominale.

FERRARI chiede l'urgenza sopra la petizione colla quale 36 sindaci chiedono provvedimenti per fare cessare il brigantaggio che ferve nei loro comuni. Vorrebbe che si armassero dei volontari per rimediare a tanto male, ma siccome entra nel merito della questione, il presidente lo interrompe.

MORELLI SALVATORE. Domando la parola.

PRES. Sopra che cosa?

MORELLI S. Sopra questa petizione.

PRES. Si oppone forse alla domanda d'urgenza?

MORELLI S. Signor presidente, siamo in Parlamento...

PRES. Questo lo so anch'io; le chiedo soltanto se ella si oppone all'urgenza sopra questa petizione.

MORELLI S. Mi meraviglio; io anzi vorrei dire...

PRES. Ella può meravigliarsi, ma dire nulla; a meno che non voglia opporsi all'urgenza chiesta dal deputato Ferrari.

MORELLI S. Ma io voglio parlare in favore.

PRES. In favore è già stato parlato dal deputato Ferrari.

MORELLI S. Ma scusi, mi lascia parlare?

PRES. No.

MORELLI S. Ma siamo in Parlamento, e credo che in Parlamento si possa e si debba parlare (*Viva ilarità*).

PRES. Sì, può parlare, ma, per ora, non sopra quest'argomento.

MORELLI. Benissimo!

FANELLI. Signor presidente, vorrei fare una proposta a questo riguardo.

PRES. Scusi, non ci possono essere proposte.

FANELLI. Ma mi pare che vi possono essere delle petizioni che sono più urgenti delle altre.

PRES. Questo può esser vero; in quanto a me le dico, e tutta la Camera le può confermare, che non vi è differenza d'urgenza fra le petizioni.

FANELLI. Ma questa petizione parla dei mali...

PRES. Scusi, on. Fanelli, io non nego questo, ma ella capisce che non vi possono essere delle petizioni urgenti, più urgenti ed urgentissime. Quando una petizione è dichiarata urgente essa entra nella sola categoria di quelle che devono essere discusse prima delle altre.

FANELLI. Vorrei soltanto osservare.....

PRES. Scusi, non ci sono osservazioni da fare. L'on. Ferrari chiede l'urgenza sopra questa petizione. Se non vi è opposizione si riterrà accordata.

È accordata.

CURTI chiede l'urgenza sopra una petizione.

È accordata.

SAN DONATO si meraviglia che, mentre si accordano urgenze sopra petizioni, non si voglia mai concedere alla Commissione per le petizioni un giorno per riferirle.

PRES. Ma scusi, on. San Donato, come si fa a dire cose simili? Ella si ricorda che allorquando si chiese una seduta straordinaria, questa fu sempre dalla Camera accordata. E ci vuole poca memoria per non rammentarsi che non più tardi di 8 giorni fa il deputato Muti chiese a questo scopo una seduta straordinaria e che essa fu stabilita senza opposizione.

SAN DONATO. Non era questo che volevo dire.

PRES. Allora era inutile prendere la parola.

PLUTINO AGOSTINO. Signor presidente, poichè si parla di petizioni.....

PRES. Ne ha forse qualcuna per la quale chiede l'urgenza?

PLUTINO. No; vorrei soltanto chiedere che quella citata dall'on. Ferrari sia dichiarata urgente.

PRES. È già stata dichiarata come tale.

PLUTINO. Sì, ma vorrei che fosse dichiarata più urgente delle altre, cioè urgentissima.

PRES. Ma non capisce che non si può?

PLUTINO. Mi pare però che l'argomento di cui si tratta è abbastanza grave; il brigantaggio.....

PRES. E chi glielo nega? Ma ormai è già stato deliberato in proposito...

PLUTINO. Il brigantaggio...

PRES. Ed ella capirà che la Camera non può modificare nella stessa seduta una sua deliberazione.

L'incidente non ha seguito.

PRES. annunzia essere necessario che la Camera si occupi del bilancio interno della Camera. Propone che a questo scopo si fissi una seduta straordinaria per venerdì mattina alle 9.

Questa proposta è accettata.

RESTELLI presenta la relazione sul progetto di legge per l'abolizione dei feudi nelle provincie venete e di Mantova.

L'ordine del giorno reca il seguito dello svolgimento di una proposta di legge del deputato Alvisi per istabilire una tassa di famiglia in sostituzione di quella del macinato.

ALVISI ha la parola per continuare il suo discorso.

Osserva che il bilancio delle finanze assorbe tutte le entrate e che rimangono allo scoperto, per conseguenza, le spese di tutti i bilanci.

Esamina i vari cespiti d'entrate e le diverse tasse e ne condanna molte, specialmente quella del macinato che egli chiama una disgrazia amministrativa, economica e politica.

Espone poi i proprii concetti per ciò che riguarda la tassa di famiglia e ne dimostra lo spirito, il modo di applicazione facile ed i soddisfacenti risultati.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) risponde che non seguirà l'on. Alvisi nelle sue argomentazioni, ma dichiara che il governo non crede che questo progetto di legge possa fare parte del piano finanziario presentato dal ministro delle finanze, però non si oppone acchè la Camera lo prenda in considerazione.

Il progetto Alvisi è preso in considerazione.

PRES. dà la parola al deputato Ricciardi per svolgere la sua interpellanza.

RICCIARDI racconta quanto avvenne al Senato francese allorchè si discuteva la petizione degli azionisti del Canale Cavour e le parole pronunziate in proposito da vari oratori.

Desidera sapere a che punto stieno le pratiche promesse dagli oratori ufficiali francesi al Senato di Parigi e spera che il governo saprà tutelare i proprî diritti.

Domanda poi quali sono le intenzioni del ministro dell'agricoltura e commercio relativamente ai Canali Cavour e se egli intende o meno di mantenere le promesse fatte sopra questo argomento dall'ex-ministro Cordova.

Propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerando che il governo saprà tutelare il decoro del nome italiano e veglierà all'esatta esecuzione della legge 23 agosto 1862 e di quella del 25 maggio 1865, passa all'ordine del giorno. »

*G. Ricciardi — G. Cavallini.*

CAVALLINI dimostra che la questione dei Canali Cavour è una questione molto infelice come furono infelici tante concessioni di opere grandiose votate dalla Camera al solo scopo del bene pubblico.

Non farà questioni di persone, ma si preoccuperà della sostanza della questione.

Divide la questione dei Canali Cavour in due categorie: una morale e l'altra contrattuale economica-finanziaria.

Le nostre popolazioni non vogliono più occuparsi di politica ma restaurare i loro ordini interni, epperciò ci additano la strada retta che dobbiamo seguire. L'abbiamo noi sempre seguita? L'oratore non lo crede.

Egli non è possessore di nessun'azione, epperciò avrà più libera la parola.

Sui tagliandi e sui *coupons* delle obbligazioni c'è scritto in chiare parole che il governo garantisce per cinquant'anni l'interesse annuo del sei per cento. Perchè si è permesso che questa dichiarazione venisse fatta e che venisse anche sottoscritta dal commissario regio? E se fu permessa perchè non la si mantiene? Parla di un decreto emanato in proposito dal Sella, ed esprime la speranza che sopra questo argomento il governo darà chiare e soddisfacenti spiegazioni.

L'oratore parla della parte contrattuale della questione e rammenta le condizioni della concessione e la sentenza inappellabile degli arbitri. L'esecuzione di questa sentenza rimane ancora oggi un puro desiderio. Dimostra che mentre si paga fino dal 1867 il 6 0[0, senza contare l'ammortamento, la società non percepisce di utili che circa un milione, somma che si ricavava prima che la concessione venisse accordata.

La Società è in stato di fallimento ed il governo dovrebbe, e ne ha i mezzi, ottenere un concordato utile agli azionisti ed al paese.

Dimostra che dai conti della Società questo concordato è possibile. Vuole che lo Stato si metta in grado di soddisfare ai proprî impegni e rassicurare così l'interno e l'estero che noi sappiamo mantenere i nostri impegni d'onore.

MENABREA (ministro) crede utile di rifare la storia della questione, e si estende lungamente nella citazione e nella descrizione delle fasi per cui essa passò. La pronunzia dell'onorevole presidente del Consiglio è però tanto infelice, che dal nostro posto è assolutamente impossibile di tenere dietro al suo ragionamento.

Egli difende il governo dalle accuse che gli furono mosse, e dichiara che esso non si lascia smuovere nè da ingiurie, nè da violenze dalla via che egli crede dovere seguire. Il governo pagherà se deve pagare, e tutto quello che deve pagare alla liquidazione. Esso pagherà come paga qualunque altro creditore, poichè in fatto di onore e di puntualità l'Italia non vuole lasciarsi imporre la lezione da nessuno (*Bene, bravissimo*).

Le ingiurie che le vengono dall'estero passano sopra il suo capo, la quistione è ora davanti ai tribunali, i quali difendono la giustizia ed il diritto in Italia come in qualunque altro paese del mondo; egli è perciò che il governo attende fidente la loro sentenza. Essi soli devono parlare, e tutto quanto si dice e si sostiene, all'infuori delle aule in cui risiedono i soli giudici legittimi della quistione, non preoccupa nè punto, nè poco il governo (*Vivissima approvazione sopra tutti i banchi*).

CORDOVA difende caldamente il governo italiano dalle accuse che una stampa estera venduta vomita contro il nostro paese e dimostra con eloquenti parole come la catastrofe avvenuta alla Società dei Canali Cavour ha per sola ed unica causa la Società stessa. Prova che molte volte fu dalle inchieste e dai processi giudiziari dimostrato luminosamente che essa erasi appropriati improbi lucri.

Continuando la sua esposizione, con rapidissime parole, l'oratore racconta come in Francia si osasse di ordinare il sequestro dei fondi destinati a pagare gl'interessi della rendita depositati a Parigi, e come per una sola combinazione questo sequestro non ebbe luogo. Stimatizza con acri parole la venalità e la poca delicatezza degli azionisti esteri del Canale Cavour e prova come ricorressero ad arti sleali per screditare il governo italiano e per chiedere indebiti compensi; fortunatamente intervenne una sentenza del tribunale di commercio della Senna colla quale tutto l'edifizio di menzogne e di calunnie da essi fabbricato cadde infranto e venne in chiara luce come lo Stato non avesse mai mancato ai suoi impegni.

Parla dell'ingerenza che ebbe in questo affare allorchè reggeva il ministero d'agricoltura e commercio, racconta che fece quanto potè per tutelare i diritti dei creditori ed in pari tempo gli interessi degli azionisti, ma questo non bastava, gli azionisti poco si curavano dei creditori, essi volevano tutto per loro.

Intervenne il giudizio degli arbitri ed a questo proposito l'oratore dimostra gl'inconvenienti derivanti dai giudizi di arbitri in questioni che riguardano enti morali e collettivi. Ed infatti quando gli arbitri si occupano di questo grande anonimo che è lo Stato? (*Bene, bravo*).

Sapete che cosa dissero gli arbitri? *Che lo Stato doveva le garanzie perchè il Canale Cavour era compiuto, ma che le garanzie serviranno a compiere i lavori.* (*Movimento*).

È egli permesso di scherzare in tale modo coi danari dello Stato? E chiamandolo uno scherzo l'oratore crede di essere molto indulgente.

Parla delle discussioni che ebbero luogo altra volta sopra i canali Cavour e deplora che inscientemente ed in buona fede anche allora l'onorevole Ricciardi sia stato lo strumento della ingordigia degli azionisti della Società.

(L'oratore parla con una tale prodigiosa celerità che è impossibile agli stessi stenografi di tenergli dietro).

Esorta il governo a seguire con attenzione il procedimento del fallimento, le pratiche del concordato, a tentare, se è possibile, la conciliazione, ad usare, per quanto è fattibile, riguardi agli ingannati, ma a non retrocedere di fronte alle pretese ingorde degli ingannatori.

Se si compie il riscatto, il possesso di quei lavori deve essere dato alle provincie che lo ambiscono.

L'on. Cordova non vuole però transazioni e conciliazioni con coloro i quali emisero delle azioni per 80 milioni per poi fare dei lavori che ne valgono la metà.

Termina sostenendo che il Parlamento non deve, per il momento, prendere nessun impegno verso gli azionisti e conservare tutta la sua libertà d'azione (*Benissimo*).

DE BLASIIS dà in proposito altre spiegazioni.

SELLA risponde alle osservazioni dell'on. Cavallini per il decreto col quale si stabiliva che le obbligazioni venissero pagate dalle casse dello Stato e dice che questa disposizione è una conseguenza di un ordine del giorno del Senato.

Risponde poi per una questione di cifre all'on. Cordova, rettifica pure qualche asserzione di questo deputato per ciò che riguarda la sentenza arbitrale. Sostiene che mancano ancora varie opere e spiega per disteso il suo operato allorchè era ministro. Termina, esprimendo la fiducia che il governo saprà tutelare i suoi interessi e la dignità della nazione.

**PRES.** annunzia che furono presentati due ordini del giorno sopra quest'interpellanza, uno dal deputato Ruggiero e l'altro dall'on. Minervini.

Parlano ancora brevemente sopra quest'argomento gli on. Ricciardi e Cavallini.

**BROGLIO** (ministro) crede necessario di dichiarare che l'Italia sarà tanto puntuale da andare più in là di quanto lo esigerebbe lo stretto diritto. Essa pagherà la garanzia per opere che non furono compite in tempo debito, mentre invece la sentenza arbitramentale non l'obbliga a tanto. Questo vuole il governo che l'Europa sappia. (*Approvazione*).

La Camera adotta quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, passa all'ordine del giorno sull'interpellanza Ricciardi.

Si annunzia un' interpellanza del deputato Cancellieri sulla applicazione delle leggi 15 agosto 1866 e 7 luglio 1867, di cui sarà fissato il giorno in altra seduta.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per una tassa sulla macinazione dei cereali.

Sopra questa discussione fu proposta la questione pregiudiziale. Su di essa chiesero di parlare gli on. Ara e Semenza.

**MACCHI** (sull'ordine della discussione) fa osservare che l'on. Cappellari, relatore della legge sul macinato, è momentaneamente indisposto, ed essere quindi indispensabile di ritardare di qualche giorno questa discussione.

**CORSI** presenta a nome della Commissione sul macinato la relazione del progetto di legge per modificazioni alla tassa di registro e bollo.

**PRES.** conferma la notizia dell' indisposizione dell'on. Cappellari, ma crede che si potrebbe intanto incominciare la discussione sulla questione pregiudiziale.

L' on. Cappellari sarebbe pronto di venire anche oggi alla Camera, ma avrebbe caro se gli fosse accordato qualche giorno di riposo, ed anche questo suo desiderio può essere esaudito, perchè è certo che gli oratori, i quali parleranno in questa discussione, si estenderanno tanto da permettere al relatore di ristabilirsi perfettamente.

**MELCHIORRE** vorrebbe prima sapere se il ministro delle finanze accetta o meno il progetto di legge presentato dalla Commissione.

**CIVININI** crede non essere questo il diritto di un deputato. Il presidente può soltanto chiedere al ministro se accetta che si apra la discussione sopra il progetto presentato dalla Commissione.

**CAMBRAY-DIGNY** (ministro) dichiara che accetta la discussione sul progetto di legge della Commissione.

La parola spetta al deputato Ara sulla quistione pregiudiziale.

**ARA** dice che propone la pregiudiziale per semplificare la quistione, giacchè egli ritiene cattiva la legge, di dispendiosa esecuzione e di carattere troppo vessatorio.

Parla dell'articolo 28 il quale stabilisce che la ricchezza mobile verrà eziandio applicata ai redditi provenienti dai titoli del debito pubblico mediante ritenuta, tanto all'estero quanto all'interno, e trova che la Commissione si è occupata di una cosa che non la riguardava. Egli non vuole l'articolo 28, precisamente perchè è contrario alla tassa sul macinato, e teme che l'articolo 28 possa avere un'influenza sopra la votazione della legge stessa.

Per queste ragioni egli depone sul banco della presidenza una proposta di quistione pregiudiziale.

**MINERVINI** appoggia la pregiudiziale e si scaglia con veemenza contro la tassa del macinato, parlando di governi assoluti, di rappresentanti della nazione, di volontà del popolo, di storia, di calende greche, di arti ed industrie, ecc., ecc.

(La Camera fa rumore).

L'oratore solleva la disapprovazione della Camera dicendo:

L'on. Cappellari, che in questo progetto di legge ha molto lavorato, austriacamente parlando.....

**PRES.** lo interrompe due volte, dimostrandogli non essere questo il momento di entrare nel merito della legge.

Il deputato Minervini continua cionullameno a parlare della odiosità delle nuove tasse, dell'iniquità di questo provvedimento, ecc., ecc.).

(La Camera dà spesse prove d'impazienza).

Sostiene che la Commissione ha presentato come emendamento delle modificazioni alla tassa di registro e bollo. Il presidente gli osserva essere egli caduto in un equivoco, cosa alla quale il deputato Minervini risponde che degli equivoci altrui non vuole essere responsabile.

Ripete quanto fu detto le mille volte, cioè che ci vogliono gli organici, le leggi sulla contabilità di Stato, sulla responsabilità ministeriale e sulle incompatibilità parlamentari e trova essere questi i soli rimedi per pareggiare il bilancio.

*Una voce a destra*: Benone!

**MINERVINI** dopo avere combattuto l'idea di qualsiasi nuova tassa, sclama: « Senza tasse e senza prestiti non si pareggia il bilancio. » (*Oh! Oh!*)

Vuole la riforma di tutto quanto è umanamente possibile. (*Oh! Oh! Basta! Basta!*) Reclama tasse straordinarie. (*Rumori sopra tutti i banchi*).

**MINERVINI** sostiene che ci vuole una tassa straordinaria...

*A destra*. Ma su che?

**MINERVINI.** Una tassa straordinaria che l'Austria ha già accettata (*Rumori persistenti*).

Dice che spiegherà in altro momento le sue idee, poi legge un ordine del giorno che desta la più spontanea ilarità di tutta la Camera. Esso è del seguente tenore:

« La Camera invitando il ministero a presentare la legge sulla contabilità dello Stato.... (*risa*).

*Voci*. Ma se è già presentata!...

**MINERVINI** (*fra i rumori e l'ilarità generale*). Non c' è da ridere, signori!... la legge sulle incompatibilità parlamentari, la legge sulla responsabilità ministeriale e gli organici compilati sotto il duplice aspetto: 1. della economia 2. della semplificazione e 3. del discentramento... (*scoppio d'ilarità*).

*Voci*. Ma allora l' aspetto è triplice e non duplice...

Allorchè chiede la presentazione della legge sulla contabilità dello Stato, l'ilarità universale non ha più freno perchè ognuno si ricorda che questa legge fu già presentata.

Continua poi lungamente a parlare di tutto e di tutti, nè riesce al presidente di togliergli la parola.

Commenta un suo progetto di legge e poi ne dà lettura.

**PRES.** Ma c'è tutta questa roba nel suo ordine del giorno?

**MINERVINI.** No, ma lo sviluppo leggendo, eppoi questo progetto di legge dovrebbe entrare nell'ordine del giorno che io raccomando all'acutismo della Camera. (*Ilarità*)

**PRES.** Scusi, io la sfido di trovare in tutti gli annali parlamentari un ordine del giorno più lungo del suo. (*Vivissima ilarità*).

**MINERVINI.** Ma lo scopo è vasto... (*Interruzioni*).

L'oratore termina, presentando un pacco di carte stampate al banco della presidenza. Esse dovrebbero essere le conclusioni del suo discorso, eppoi dichiara che ha finito.

**PRES.** dà lettura di un ordine del giorno firmato dall'on. Crispi ed altri deputati di sinistra. Con esso viene proposta la sospensione di questa legge sino a che non siano attuate le riforme degli ordini amministrativi ed organici.

La seduta è sciolta alle ore 6.

# CRONACA DI FIRENZE

## CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

### PROCESSO SORDI

*Udienza dell'*11 *marzo* 1868.

Terminate le repliche del Ministero Pubblico e della Difesa, il presidente domanda all'accusato se ha nulla da aggiungere, ed egli risponde che è innocente, che si raccomanda alla giustizia dei giurati, ed invoca anche la loro clemenza per sua madre e le sue figlie.

Il Pubblico Ministero chiede la parola per ricordare che un testimone disse, che, nei conti mandati dal Sordi al ministero della guerra a Torino fossero riconosciute delle firme falsificate per opera forse dello stesso Sordi e per dichiarare che si riservava di promuovere altra causa per questo fatto ora soltanto venuto a cognizione della giustizia.

Questa dichiarazione produce una profonda sensazione nell'uditorio.

Chiusa la discussione il Presidente fa il riassunto della causa, che durò per ben due ore, riferendo con ammirabile chiarezza e colla massima imparzialità le ragioni addotte contro e in favore dell' accusato, indi sottopone alla risoluzione dei giurati le questioni che si riassumono come appresso:

1. Carlo Sordi è egli colpevole di frode per essersi appropriato una somma di denaro a danno dell'amministrazione delle ferrovie già livornesi, sorprendendo la buona fede di questa con maneggi, artifizi e raggiri dolosi?

2. La somma frodata supera le lire mille toscane?

3. È egli colpevole di frode per essersi appropriato altre somme attribuendosi una qualità ed un mandato che più non aveva, ed estendendolo dolosamente oltre i suoi limiti?

4. La somma così frodata supera le lire mille toscane?

5. Il Sordi è colpevole di truffa per essersi appropriato altra somma che aveva incassato per conto di quella società?

6. La somma truffata eccede le lire mille toscane?

7. Il Sordi è egli colpevole di falsità in documento pubblico per avere soppresso negli ufizi della società predetta le lettere officiali del ministero della guerra dirette a quella società, e portanti avviso di emissione di mandati a di lei favore?

8. Oppure è colpevole pel fatto che sopra, di falsità in documento privato?

9. Il Sordi è colpevole di falsità in documento privato per avere soppresso una lettera ed un conto che il direttore della Società indirizzava al Ministero della guerra?

10. Le falsità ossiano soppressioni di documenti di cui ai numeri precedenti furono commesse per effetto di una stessa risoluzione criminosa?

11. Furono commesse allo scopo d'impedire o ritardare lo scoprimento delle frodi e della truffa di cui alle prime sei questioni?

12. Queste frodi e truffa furono commesse per effetto di una medesima risoluzione criminosa?

Non avendo le parti presentate eccezioni su questi quesiti, i giurati entrano nella stanza delle loro deliberazioni alle ore 8 di sera, e due ore dopo ritornano in sala d'udienza.

Il capo dei giurati in mezzo all'attenzione generale di un uditorio numerosissimo, pronunzia un verdetto affermativo su tutte le questioni, ad eccezione della ottava che era subordinata alla precedente, con ommissione delle circostanze attenuanti.

A questa lettura il Sordi rimase visibilmente colpito come colui che forse non attendeva un tale esito.

Il Pubblico Ministero chiede che sia applicata la pena di dieci anni di casa di forza.

L'avvocato Samminiatelli si accinge a provare che la questione del documento pubblico non doveva essere sottoposta ai giurati, e nel calore dell'improvvisazione gli sfuggono alcune parole nelle quali il Pubblico Ministero ravvisò un'offesa ai giurati, onde il conte De Foresta protesta energicamente contro quelle parole, e chiede che il presidente richiami all'ordine il difensore; questi risponde con altre parole concitate che provocano da parte del pubblico dei rumori che mal sapremmo definire se di approvazione o di disapprovazione, e protesta che non ha inteso di offendere i giurati.

Il presidente richiama il difensore alla calma e lo esorta a tenersi nei limiti della convenienza e della legge, restringendosi a parlare dell'applicazione della pena.

Il difensore si rimette alla saviezza della Corte per quanto concerne la pena, ma domanda che la questione del documento pubblico in ordine alla falsità sia di nuovo giudicato dalla Corte, non ritenendo del relativo verdetto dei giurati che la parte concernente il fatto della soppressione del documento.

La Corte verso la mezzanotte pronunzia la sentenza colla quale, dopo avere considerato che la questione del documento pubblico doveva, secondo il combinato disposto del Codice penale Toscano e dell'art. 494 del Codice di procedura penale essere sottoposta ai giurati, avendo del resto così statuito la Corte di cassazione di Firenze nelle cause Verità e Falconieri, e ad ogni modo non essendosi la difesa opposta alla posizione delle questioni, alla quale invece aderiva, dichiara prescritta l'azione penale contro il Sordi pel delitto di truffa, e pegli altri capi d'accusa lo condanna a quattro anni di casa di forza, indennità e spese.

### MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Nella pagina degli annunzi del giornale l'*Opinione*, num. 50, del 19 febbraio corrente anno, leggesi il seguente avviso:

« Offerta di danaro assai vantaggiosa, « senza persona intermediaria. Prestito e « credito scoperto per qualunque somma so- « pra mobili ed immobili, ipoteche, diritti « di successione, fondi di commercio, po- « lizze di assicurazione, lettere di cambio, « obbligazioni od altra garanzia di qualunque « specie. Scrivere franco al *Credit Office* 31 « *Valentine road N. E. Londres*. Fondata « nel 1864. »

Il Governo crede dover prevenire il pubblico che un tale avviso non sembra essere che uno di quei soliti lacci tesi alla buona fede dei creduli, poichè non solo non esiste in Londra il suddetto *Credit Office*, ma nemmeno la strada dove si accenna sia stabilito.

---

Martedì sera, 10, verso le ore 8, un tale F. Q., oriundo di Lombardia, preso da subitanea alienazione mentale, precipitavasi da un secondo piano in via Panicale, e riportava sì gravi lesioni alla testa, in seguito alle quali mercoledì mattina spirava.

---

Leggiamo nel *Semaphore* di Marsiglia, che la polizia ha poste le mani su di una fabbrica di monete false, da 2 fr. e da 5 fr., esistente in quella città. Queste monete, che sono assai ben coniate e rendono un suono argentino, presentano i seguenti tipi: Luigi XVIII, 1815; Carlo X, 1826; Luigi Filippo, 1835; Carlo Alberto, 1837; Repubblica francese, 1848; Luigi Napoleone Bonaparte, 1850; Repubblica francese, 1851; Vittorio Emanuele, 1861.

Siccome non è improbabile che di quelle monete false ve ne siano anche in Italia, abbiamo creduto opportuno il riferire la notizia data dal *Semaphore*.

---

Domani, venerdì, a ore 11 ant., nell'Istituto di Studi Superiori, il prof. A. Conti, farà la solita lezione, il cui soggetto sarà: *Personificazione, allegoria, simbolo e mito nell'arte del bello*.

---

Nella giornata del 10 marzo il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 11,5 e la minima di + 6,0

Minima nella notte dell'11 marzo + 4,5.

# NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* dell'11 annunzia che, il ministero della guerra ha determinato di convocare i consigli di leva delle provincie venete e di quella di Mantova, perchè procedano alla sessione completiva della leva sui nati nell'anno 1846.

La sessione dovrà essere aperta nel giorno 18 del corrente mese, e dovrà essere chiusa nè più presto, nè più tardi del giorno 15 del successivo aprile.

— Ieri, scrive la *Gazzetta delle Romagne* dell'11, davanti alla Corte d'appello di Bologna fu decisa una causa importantissima per le sue conseguenze e relativa alle due leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 di liquidazione dell'asse ecclesiastico. I 24 parrochi di Bologna, quali presidenti delle amministrazioni delle loro parrocchie, avevano promosso giudizio contro il R. Demanio per far dichiarare che i beni delle Amministrazioni, di cui il Demanio aveva in precedenza preso possesso, non fossero compresi nella devoluzione e loro conversione in rendita dello Stato. Per far sospendere le vendite all'asta, che dovevano aver luogo il 7, l'11 e nei giorni successivi di questo mese, avevano promosso una domanda incidentale per far sospendere simili vendite in pendenza della lite da loro instituita.

Il Tribunale civile aveva accolta tale domanda con sentenza del 6 marzo, nel qual giorno erasi discussa la causa; ma la Corte d'appello, colla sentenza di ieri, riformò quella del tribunale civile e revocò la sospensione delle vendite all'asta, le quali perciò avranno luogo come se nulla avesse turbato l'andamento regolare della liquidazione dell'asse ecclesiastico.

— Nel *Corriere della Venezia* del 10 si legge:

Colla data del giorno 8 corr., S. A. R. il duca d'Aosta fu insignito del grado di viceammiraglio della nostra marina.

Tale notizia fu accolta con giubilo dagli ufficiali tutti del 3° dipartimento marittimo, i quali vedono in questa nomina una nuova prova dell'alta benevolenza e reale protezione che S. M. non ha mai mancato di dimostrare alla nostra marineria.

— Il *Giornale di Napoli* del 9 scrive che, è destituita di ogni fondamento la notizia della fuga del tesoriere provinciale e del danno derivato al regio erario da una recente sottrazione di valori. Un tal sig. P., commesso del tesoriere provinciale, si appropriò lire 8000, ch'erano depositate presso il cambiavalute Luigi Russo per pagamenti da farsi ai pensionisti; ma il tesoriere Caccialupi ha riparato già al vuoto fatto dal suo agente.

— Il *Cittadino Leccese* del 9 corrente scrive, che nei giorni 20 febbraio e 1° marzo, in quella provincia furono esposti in vendita 69 lotti di beni ecclesiastici.

Gl'incanti ebbero luogo in Lequile per 24 lotti; in Gallipoli per 24; in Oria per 21. Ne furono aggiudicati n° 31 al prezzo complessivo di L. 49,849 40, incluso l'aumento sul prezzo di stima in L. 8,791 22.

— Leggiamo nell'*Italia* di Napoli del 9 che l'autorità di pubblica sicurezza e le guardie doganali di Pietramelara fecero il 2 corrente una buona retata di manutengoli. Nientemeno che posero al sicuro dieci spie dei briganti, tutti contadini, su' quali gravitano fondate prove di essere coloro che facevano avvertiti i briganti delle mosse della pubblica forza.

---

**Le ceneri di Manin.** — Il *Moniteur Universel* del 6 annunzia che il disseppellimento e la verificazione delle casse che contengono le ceneri di Daniele Manin, della sua moglie e della sua figliuola, furono eseguiti il mattino del 5 marzo corrente. Deposte nel cimitero del Nord, nella tomba della famiglia Ary Schoeffer, ne furono ritratte e ritrovate identiche alla presenza del cav. Nigra, ministro d'Italia, del signor Pietri, prefetto di polizia, del signor Pincherle, membro della Commissione veneziana, e del signor dottore Marjolin, rappresentante della famiglia di Ary Schoeffer.

La consegna dei corpi, aggiunge il *Moniteur*, sarà fatta a Lans-le-Bourg (Savoia) il 18 marzo alla Commissione delegata dal municipio di Venezia.

# NOTIZIE ULTIME

### CAMERA DEI DEPUTATI

L'interpellanza degli on. Ricciardi e Cavallini sui Canali Cavour non è stata disutile, perchè dalle spiegazioni date dall'on. presidente del Consiglio e dagli onorevoli Cordova e Sella è risultato con tutta evidenza che il Governo italiano è stato fedelissimo agl'impegni contratti verso la Società, la quale se aveva a lamentarsi molto dei concessionari, non aveva alcuna pretensione da metter in campo contro il Governo italiano. Non vi ha diffatti società, che fosse peggio guidata di quella dei Canali Cavour, il cui capitale sociale fosse più assottigliato da indebiti benefici riservatisi dai concessionari e la cui rovina fosse più immanchevole. Speriamo che dopo gli schiarimenti dati oggi, all'estero, si cesserà e di gridare contro l'Italia e di cercar di far pressione sul Governo italiano per non dovuti sussidii.

Dopo cominciò la discussione della legge per la tassa del macinato colla proposta della quistione pregiudiziale. Parlarono l'onorevole Ara, che non vuol nè il macinato, nè la ritenuta sulla rendita, e l'onorevole Minervini che vuole molte cose, dette fra l'ilarità di tutta la Camera. Ma la proposta pregiudiziale è stata presentata in tutta forma dall'on. Crispi ed altri suoi amici politici, che vogliono cominciare dalle economie. Siamo sempre lì. Bastano le economie? E se non bastano, perchè perdere un tempo preziosissimo nelle condizioni della finanza italiana? Se non si comincia da' progetti che sono preparati, ogni speranza di salute è perduta. Questa è la nostra convinzione; speriamo sia pur quella della maggioranza della Camera.

---

Nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 corrente si legge:

Votarono indirizzi di felicitazioni a S. M. nella circostanza delle fauste nozze di S. A. R. il principe Umberto colla Principessa Margherita di Savoia:

L'Amministrazione provinciale d'Arezzo:

I municipi di Este, Verbicaro, Rosignano, Palermo, Sassoferrato, Tortorici, Covone, Empedoce, San Giovanni Battista, Fonternbbiano, Palazzuolo di Romagna, Cupramontana, Portofino, Rogliano, Castiglione del Lago, Paganica, Civitanuova, Sant' Antonio, San Filippo Catena, Aci Castello, Savigliano, Fontanelle, Portogruaro, Savona, Lanciano, Cerreto-Guidi, Trani, Posta, Tagliacozzo, Faenza, Firenzuola, Trasacco, Motta di Livenza, Nonciglia, Arsiè, Codoguè, Domodossola, Seniga, Alassio, Licata, Loreto, Asola, Venafro, Schio, Moncalieri, Amelia, Radicondoli, Riccia, Rapallo;

La Guardia Nazionale di Pistoia e di Bassano; La Società artigiana di Bassano.

# DISPACCI ELETTRICI

### [AGENZIA STEFANI]

*Atene*, 8. — Un agente della Serbia si fermò qui tre settimane ed è ripartito per Belgrado. Assicurasi ch' egli avesse la missione di conchiudere col governo greco un accordo per future eventualità. Credesi che la sua missione non abbia avuto alcun esito.

*Parigi*, 10. — Oggi vennero distribuiti al Corpo legislativo i progetti di legge concernenti i crediti supplettivi al bilancio del 1868, e il bilancio del 1869. I punti principali vennero già indicati nella relazione del signor Magne del 27 gennaio.

I crediti supplementari del 1868 ascendono, pel bilancio ordinario, a 61 milioni, fra cui 49 per ispese militari; e pel bilancio straordinario a 109 milioni, dei quali 57 ascritti al bilancio del ministero della guerra e 26 a quello della marina.

L'eccedente delle spese pel 1868 è valutato a 128 milioni.

Nel bilancio ordinario del 1869 le spese pel ministero della guerra sono fissate a 381 milioni, con un'eccedenza di 33 milioni sul bilancio precedente.

Il totale delle spese del bilancio straordinario del 1869 ascende a 184 milioni, dei quali 37 pel bilancio del ministero della guerra e 21 per quello della marina.

La legge sulla stampa e quella sul contingente vennero presentate oggi al Senato.

*Berlino*, 11. — Il nuovo trattato conchiuso tra l'Austria e lo Zollverein entrerà in vigore il 1° giugno.

*Londra*, 11. — *Camera dei comuni*. — Maguire domanda che la questione dell'Irlanda sia presa subito in considerazione. Dice che il Parlamento non è il solo che sia responsabile del malcontento dell'Irlanda: che la storia del passato, le ingiurie e gli abusi vi ebbero la loro parte; che l'unione dell' Irlanda coll'Inghilterra è dovuta alla corruzione e al tradimento.

Lord Mayo attribuisce il fenianismo ai malcontenti irlandesi d'America; dice che presenterà un progetto di legge per facilitare l'indennizzo degli affittaiuoli, un progetto di riforma per l'Irlanda, e un progetto per le strade ferrate irlandesi. Soggiunge che il governo propone di stabilire una Università cattolica in Irlanda, ma che però non proporrà in questa sessione il progetto relativo alla chiesa protestante in Irlanda.

*Bruxelles*, 11. — Assicurasi che siano avvenuti tumulti nel Borinage, per la mancanza di lavoro.

*Pietroburgo*, 11 — Assicurasi che l' imperatore Napoleone verrà qui nel mese di maggio. Per quest' occasione si preparerebbero delle feste brillanti. Grandi manovre avrebbero luogo a cui prenderebbero parte 100,000 uomini.

*Parigi*, 11. — Il *Moniteur du soir* dice che le tendenze pacifiche fra i vari Stati si aumentano ogni giorno vieppiù e che, secondo le dichiarazioni fatte da Rohuer al Corpo legislativo il 4 marzo, le relazioni della Francia cogli altri Stati non furono giammai più cordiali. La saggezza dei gabinetti d'Europa va d'accordo cogl'interessi generali e produrrà effetti salutari pel consolidamento della fiducia e del mantenimento della pace.

*Berlino*, 11. — La *Corrispondenza provinciale* dice che il principe Napoleone, la cui visita non ha alcun scopo politico, trova nella Corte reale un' accoglienza premurosa, corrispondente alle relazioni amichevoli che esistono tra la Prussia e la Francia.

Il principe Napoleone partirà probabilmente sabato.

Il *Moniteur* loda l'accomodamento conchiuso fra le autorità militari italiane e pontificie.

*Tolosa*, 11. — Ieri vi fu una leggera agitazione in occasione della revisione della guardia nazionale. L' ordine non è stato seriamente turbato.

### Chiusura della Borsa di Parigi.

Parigi, 11 marzo

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 69 42 | 69 42 |
| » italiana 5 % | 45 75 | 46 — |
| » » 15 corr. | — — | — — |
| » » *depori* | — — | — — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 368 — | 368 — |
| » Romane | 46 — | 45 — |
| Obbligaz. » | 93 — | 93 — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 37 — | 39 — |
| Obbligaz. Ferrovie Merid. | 115 — | 115 — |
| Cambio sull'Italia | 12 3/4 | 12 1/2 |

Abbastanza ferma, pochi affari

Vienna, 11.

Cambio su Londra . . . 116 10

Londra, 11

Consolidati inglesi . . . 93 1/4

GIACOMO DINA DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO *gerente*

### Borse di Commercio

Borsa di Firenze dell'11 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 % | C. l. | 52 70 d. | 52 65 |
| Id. | FC. l. | 52 70 d. | 52 65 |
| Impr. naz. pag. 5 % | C. l. | 73 15 d. | 73 15 |
| 3 % | C. l. | 34 60 d. | 34 50 |
| Az. Banca naz. tosc. ex coupon | N. l. | 1380 — d. | — — |
| Id Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1868 | N. l. | 1530 — d. | — — |
| Az. Str. Ferr. rom. | FC. l. | — — d. | — |
| Id. Str. Ferr. livorn. | C. l. | — — d. | — — |
| Id. dedotto il suppl. | N. l. | 41 d. | — |
| Obbl. 3 % delle sudd. | C. l. | 159 — d. | — — |
| Az. SS. FF. Merid. | N. l. | 189 — d. | 187 — |
| Obbl. 3 % delle dette | N. l. | 134 — d. | 133 — |
| Obbl. dem. 5 % in serie complete | C. l. | 419 — d. | 417 — |
| Obbl. in s. non compl. | C. l. | — — d. | — — |
| Impr. comun. 5 % | N. l. | — — d. | — — |
| 5 % It. in picc. pezzi | N. l. | 53 25 d. | — |
| 3 % idem | N. l. | 35 — d. | — — |

Prezzi fatti del 5 %. 52 60 - 67 1/2 70 p. f. c.

Napoleone d'oro 22 74 — 22 72

# STABILIMENTO IDROTERAPICO E BALNEARIO
# ALLA MATTONAIA

RIMPETTO ALLA VIA DEL MANDORLO, N. 20

Col 1° marzo si è riaperto questo Stabilimento, già ben conosciuto per la ricchezza degli apparecchi idroterapici e per la confortevole proprietà de' Bagni.

Alle applicazioni e cure idroterapiche diverse, fin qui usitate, si aggiungono quelle della polverizzazione dei liquidi e della terapia respiratoria, fatte con Idroferi ed altri appositi apparecchi.

La direzione delle cure mediche e chirurgiche è affidata al professore Castiglioni; lo Stabilimento si è pure assicurata l'opera di illustri consultori, fra i quali il prof. commendatore Carlo Burci.

Nel compartimento balneario (la cui prossima riattivazione sarà annunziata con apposito manifesto) si amministrano bagni caldi, semplici e medicati, osservando le più scrupolose cure della proprietà e della nettezza.

Lo Stabilimento viene così mantenuto all'altezza dei progressi della scienza idroterapica e soddisfa a tutte le esigenze e comodità della igiene; e però il proprietario di esso confida che il pubblico continuerà a dimostrargli il consueto favore.

NB. Per ogni schiarimento intorno all'orario per le visite mediche e ai prezzi dei bagni sì isolati che per abbonamento dirigersi al proprietario dello Stabilimento.

---

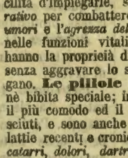
# NERIALINE

**TINTURA VEGETALE e ISTANTANEA** per tingere da se stessi, in tutte le gradazioni, i capelli e la barba senza la minore inconvenienza. Prezzo ogni scattola 6 franchi. La doppia scattola 10 franchi. — Cariven chimico, rue de l'Ancienne comédie, n. 7, Paris.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

---

# Avviso agli Ammalati




Queste **pillole**, per la loro efficacia e per la facilità d'impiegarle, sono il miglior *purgativo* e *depurativo* per combattere la costipazione, distruggere gli *umori* e l'*agrezza del sangue* e per ristabilire l'ordine nelle funzioni vitali. Composte di *sostanze vegetali*, hanno la proprietà di afforzare gl'intestini, di purgare senza aggravare lo stomaco, nè indebolire nessun' organo. **Le pillole Cauvin** non esigono nè regola nè bibita speciale; in conseguenza esse costituiscono il più comodo ed il più efficace dei *purgativi* conosciuti, e sono anche ordinate con successo nelle malattie recenti e croniche, *gastritide, ingorgamenti, asma, catarri, dolori, dartri, emicranie, gotta, reumatismi ecc.* Il merito delle **pillole Cauvin**, può riassumersi in queste sole parole: *ristabilire* o *conservare* la salute.

**Prezzo.** — La 1/2 scatola di **30** pillole L. it. **2**. — Intera di **60** pillole L. it. **3 50**. Preparate unicamente da **P. Cauvin** Farmacista della Scuola superiore di Parigi, 55, Boulevard Sebastopol, Parigi. Trovansi anche presso i sigg.: a Firenze, farmacia Pieri, via Condotta, e presso la Ditta a Dante Ferroni Via Cavour, 27; a Milano, farmacia Maldifassi; ed a Torino, farmacia Depanis.

**Nota.** — Ogni scatola contiene un'istruzione molto spiegativa.

---

Ingresso principale 15, Lung'Arno alle Grazie FIRENZE | **È STATO APERTO** IL NUOVO | Secondario 79, Corso de' Tintori FIRENZE

# STABILIMENTO FOTOGRAFICO
DI
# GIACOMO BROGI

EDITORE DELLA GRANDIOSA COLLEZIONE
DI OGGETTI ARTISTICI, DI RACCOLTE DI VEDUTE, ECC.

*Loggia di posa al 1° piano — Ritratti, Album, Carte da visita ed altri formati — Esecuzione in ogni tempo.*

Spedizioni in Provincia contro *Vaglia postale.*

---

# ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
## Il dott. CARLO ORIO

ripartirà pel Giappone per fare importazione di Cartoni Semi Bachi pel 1869

**DODICESIMO ANNO DI ESERCIZIO**

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi allo Studio del dott. **CARLO ORIO, in Milano, Via Bigli, N. 1.** — In Firenze, presso il signor **Cosimo Paradisi**, Via Guicciardini, n° 8, piano 1°

---

**MILANO** via S. Pietro all'Orto, 8 — **BANCA FRANCO-ITALIANA** — **TORINO** via Carlo Alberto, 18

**fondata nel 1863 a PARIGI, rue Feydeau, 1**

PRESTITI DEL GOVERNO TUNISIANO **1863-1865**

**CONVERSIONE IN RENDITA CONSOLIDATA 6 0/0**

Si previene i portatori che il 7 gennaio p. p. S. M. il Bey di Tunisi ha decretato l'*Unificazione* dei debiti del Regno e la formazione di una *Commissione* delle *Finanze*, ai termini dei trattati conclusi, la *Conversione* delle Obbligazioni avrà luogo a partire del 20 febbraio corrente insieme al regolamento dei Coupons scaduti e delle Obbligazioni estratte.

In *Parigi* alla *Banca Franco-Italiana* rue Feydeau 1, ed alle sue succursali in *Milano* via S. Pietro all'Orto 8, in *Torino* via Carlo Alberto 18.

*I membri della Commissione delle Finanze Tunisiane.*

*H. Lefebvre Duruflié*, senatore, ex-ministro — Visconte di *Grandval* ufficiale della legione d'onore — *Achille Jubinal*, deputato — Visconte di *Crésolles* designato specialmente dal Bey — Marchese di *Carbonnières* presidente del Comitato degli Obbligatari — Dott. *Ruflié* della facoltà di Parigi *Gallois* delegato dal Comitato degli Obbligatari.

Visto — *Il generale di brigata Sotto-Direttore degli affari esterni di Tunisi in missione a Parigi.*

**G. Mussalli.**

---

# COPISTA ISTANTANEO

**BATIAU MEUNIER E COMP.**

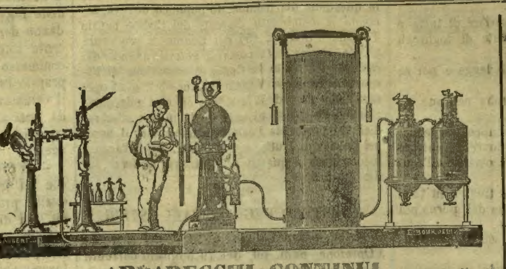
Si copiano istantaneamente lettere senza ammollare la carta nè fa bisogno di nessuna pressione nè meccanismo alcuno. Metodo interamente nuovo indispensabile al viaggiatore come al sedentario.

**Prezzo:** Libro di pag. 500 L. it. 10 — ; » » 300 » 8 — **cadauno.**

A ciascuno dei suddetti copisti v'ha unita una bottiglia **d'inchiostro simpatico** a tal uso relativo, il di cui valore è compreso nei suddetti prezzi.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spedisce contro il relativo importo **in Vaglia Postale. Ove vi è ferrovia diretta, trasporto a carico del committente.**

---



# APPARECCHI CONTINUI

*Per la fabbricazione delle BEVANDE GAZOSE di tutte le qualità*

**ACQUA di SELTZ, LIMONATE, VINI SPUMANTI, ecc.**

**Per la gazosificazione delle Birre, con brevetto s. g. d. g.**

# HERMANN-LACHAPELLE E GLOVER

144, *Rue du Faubourg Poissonnière*, 144, *a PARIGI.*

Questi apparecchi a compressione meccanica e a fabbricazione continua possono produrre da 20 fino a 10,000 bottiglie di tutta qualità di bevande gazose per giorno, secondo la loro forza. Questi apparecchi sono i **soli** che soddisfino a tutte le prescrizioni d'igiene e salubrità. — I **soli** che prima di sortire dalle fabbriche abbiano subito le prove legali volute per tutti gli apparecchi che devono funzionare ad alta pressione. — I **soli** che rispondano ai bisogni d'un lavoro industriale. — I **soli** che hanno le loro parti congiunte con viti e senza saldatura di maniera che *ognuno* può montarli e smontarli, ristaurarli, mantenerli e farli funzionare:

**Sono garantiti contro ogni difetto di costruzione**

Le persone che desiderano occuparsi di questa lucratica industria devono procurarsi il **Manuale dei fabbricanti di bevande gazose.** Magnifico volume ornato di 80 tavole, pubblicato per cura dei costruttori, che s'indirizza **franco contro 5 franchi** in francobolli.

**Invio franco del prospetto.**

---

# DEL GASTRICISMO

Precetti per prevenire e curare da sè le affezioni *gastro-intestinale* dal cav. dott. CROMMENLINCK. Prezzo 1 lira. Alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze.

*Non si ammala o non si guarisce da sè delle malattie del ventricolo o degli intestini, che colui che vuole ammalarsene o non guarirsene. La lettura di questo libro ne convince chiunque.*

*Il cav. dott. Crommelinck è momentaneamente in Parigi, via Lafayette,* 83 bis, *per chi vuol consultarlo con carteggio.*

---

# POLVERE ROSATA

**DI RIGAUD E C.**

Questa polvere preserva la pelle dai rigori dei venti e del freddo, comunica una dolce freschezza e previene le espulsioni cutanee. È superiore alle polveri di Riso e Cipria. Il suo profumo delizioso. L. 1 50 al pacco.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. In Genova, Lertora.

---

# LES DRAMES GALANTS
**E LA**
# OTTAVA CROCIATA

Queste due ultime opere di Alessandro Dumas si pubblicano insieme nell'*Indipendente.* Non abbiamo d'uopo d'insistere sul successo riservato a questi romanzi storici, di attrattività e d'interesse sì diversi.

L'abbonamento d'un anno all'*Indipendente*, prezzo L. 32 50, da diritto a ricevere in premio:

1. O un album musicale della stessa somma di L. 32 50, scegliendo i pezzi di musica nel catalogo dei più illustri compositori.

2. O venti volumi a scelta nelle opere di Vittor Hugo, Eugenio Sue, Alessandro Dumas, e di tutti i più celebri scrittori della letteratura straniera.

Questo premio importante è consegnato agli abbonati al momento della sottoscrizione.

Si sa che l'*Indipendente* è mandato *gratis* per *quindici giorni* a tutti coloro che ne fanno domanda con lettera franca, onde possano apprezzare le notevoli opere in corso di pubblicazione. — Scrivere alla direzione dell'*Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

---

# S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

**di lingua inglese e tedesca**

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

*Via delle Caldaie presso la piazza Santo Spirito, n° 22, piano 1°.*

---

# OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

**con fosfato ferroso**

Preparazione del Chimico A. Zanetti di Milano

*fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia Fisico-medico-statistica.*

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

*Prezzo L. 3.*

*Deposito in tutte le Farmacie d'Italia.*

---

Piazza Santa Maria Novella, N. 7
presso **M.e Viguier**

# I SIGNORI CHRISTOFLE E C.

hanno stabilito
un **GRAN DEPOSITO** della loro

ARGENTERIA

*per la vendita all'ingrosso ed al minuto*

di **posate, coltelli, piatti, candelieri**, ecc. Nuovi **cucchiai, forchette, vassoi** in metallo bianco detto *Alfenide*, oramai in grande uso.

IN DETTO NEGOZIO, **NOVITÀ**

# BIANCHERIA, RICAMI, TELERIE

*Tela Batista*, Mussoline, Nansouk, Madapolam, Crétonne, Croisé, ecc. — *Corredi* da signore e bambini — *Fazzoletti* uniti e ricamati — *Calze e Calzerotti* d'ogni genere — *Camicie* da uomo — *Biancheria* da tavola e toilette — *Coperte* di piquet — *Tappeti* da tavola — *Maglie e Flanelle* — *Fascette e Cinture* da donna donna e da bambine.

**Seterie nere di Lione belle e perfette.**

---

# FOTOGRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO

FOTOGRAFICO MOLTO INTERESSANTE E CURIOSO.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

| | | |
|---|---|---|
| Due fotografie | . . . | L. 0 50 |
| Quattro » | . . . | » 1 00 |
| Sei » | . . . | » 1 50 |
| Dodici » | . . . | » 2 80 |

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di posta.

---

**Buchè di Primavera** Speciale rimedio per le affezioni reumatiche cagionate da mollezza della fibra. Ne' dolori reumatici è ammirabile usandosi per strofinazione. Ogni fiacco con istruzione L. 2.

**Acqua di Camelina** Mirabile per dissipare le macchie e rughe del viso. — Usandosi per la bocca, rinforza i denti e le gengive, e versandosi poche gocce nell'acqua rinvigorisce e dà un colorito vermiglio.

Ogni boccetta con istruzione L. [illegible].

**Pomata Camelina Capellare** Per far crescere capelli, massime ai calvi e non farli imbiancare, vale pure moltissimo per i bambini a toglierli le croste dalla testa.

Ogni vasetto sufficiente per tre mesi, L. 2 50.

**Polvere Angelica pe' Denti** Nuovo dentifricio vegetale per pulire, conservare ed imbianchire i denti e le gengive; usandosi, dà una specie di piacevole freschezza, ed uncolorito vermiglio alle stesse. — Scatola con istruzione L. [illegible]

Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, **n. 27, Firenze.**

*N. B.* Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta), col trasporto a carico del committente.

---

# Preparati Organici di Sanità Nazionali

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tommaso, N. 12, Torino.

**Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione** certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell' impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* pella cura delle ***gonorree e scoli*** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. L. **4** coll'opuscolo 1868.

***BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR*** — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età ed efficace nella sterilità femminile. — L. **15** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessuno nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste pell'America (Rio Janeiro) sono guarentigia dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti li altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Torino, *Bonzani*, *Taricco*, *Comolli*, *Gandolfi*, via Provvidenza; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Berteletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora*; Napoli, *Scarpiti*, via Toledo, n° 325; Cagliari, *Daga* ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).** Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

*NB.* Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

---

# ANTICO DEPOSITO
DI
# MACCHINE DA CUCIRE

a prezzi che non temono concorrenza di tutti i sistemi americani, francesi, ecc. per calzolai, sarti, per lavori di casa, ecc. col movimento mediante il piede o a mano.

| | |
|---|---|
| Macchine per calzolai e sarti da . . . . . . | L. 340 a L. 380 |
| Macchine per lavori di casa a doppio punto . . | » 240 a » 330 |
| Macchine a mano molto perfezionate . . . | » 70 |

Si spediscono ovunque mediante rimessa di vaglia postale.

I difetti di costruzione si garantiscono per un anno e più, secondo le convenzioni.

A richiesta si spediscono dei prezzi correnti più dettagliati.

**Caucich e C.** *Firenze, piazza del Duomo, palazzo Gondi, N. 15.*

---

# FABBRICA
**DI**
# PORTAFOGLI, PORTASIGARI E PORTAMONETE

In detta fabbrica si vende anco a dettaglio e si montano i ricami nei suddetti articoli e si eseguisce qualunque commissione particolare.

*Firenze, via Vacchereccia, n. 8, accanto al caffè Cavour.*

---

**NON PIÙ MAL VENEREO**

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

# 10000 guarigioni
## OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

**INIEZIONI** Coll' acqua antisifilitica preparata da A. REGGIAN non caustica, veramente miracolosa, garantita senza mercurio e nitrato d'argento da non apportare per nulla restringimento all' uretra e infiammazione agl' intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti coi nomi di *Blenorree* e *Gonorree* non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

# non
# più mal venereo

*Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne*

**LIRE 4.**

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. NB. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta, contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del committente.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

**NON PIÙ MAL VENEREO**

---

# PER CHI AMA COPIARE
E
# SCRIVER BENE LE LETTERE

**INCHIOSTRO ECONOMICO LOMBARDO**

***COPIATIVO***

Con questo *inchiostro* lo scritto può essere copiato anche vari giorni dopo; si può usare anche per la contabilità non essendo grasso nè oleoso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Questo inchiostro è di una finezza tutta particolare; le copie anneriscono sempre più invecchiando.

PREZZO:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bott. di un litro | 5 00 | compreso il vetro | |
| 1/2 | 3 00 | » | idem |
| 1/3 | 2 00 | » | idem |
| 1/4 | 1 70 | » | idem |
| 1/5 | 1 20 | » | idem |
| 1/8 | 0 80 | » | idem |
| Portoghesi | 0 55 | » | idem |

***PER REGISTRI***

Questo *inchiostro*, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notariali di lunga durata; è assai limpido non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Mai ingiallisce, anzi acquista sempre più il suo nero brillante.

PREZZO:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bott. di un litro | 2 50 | compreso il vetro | |
| 1/2 | 1 60 | » | idem |
| 1/3 | 1 10 | » | idem |
| 1/4 | 0 80 | » | idem |
| 1/5 | 0 65 | » | idem |
| 1/8 | 0 50 | » | idem |
| Mosche | 0 35 | » | idem |

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze. — *N. B.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta), contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del committente.

---

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.